

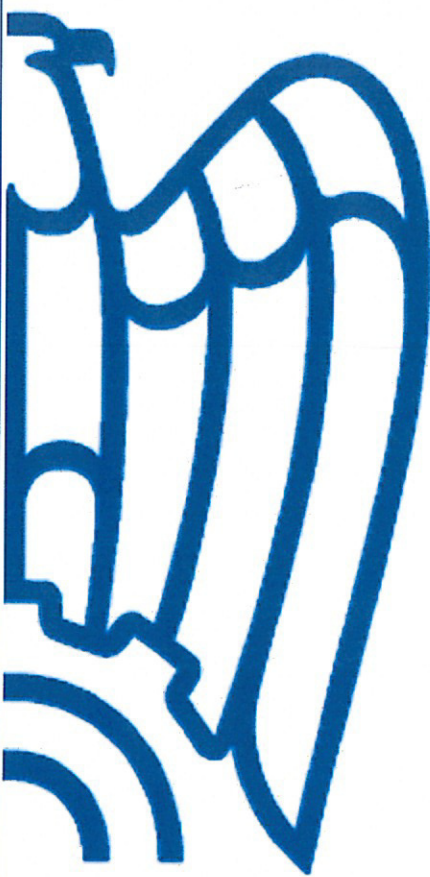
COMMISSIONE ASSEMBLEARE "TERRITORIO, AMBIENTE, MOBILITÀ"

SITUAZIONE DEI RIFIUTI SPECIALI IN EMILIA-ROMAGNA

AUDIZIONE DI CONFINDUSTRIA EMILIA-ROMAGNA

Avv. Gianluca Rusconi

Responsabile Area Relazioni Istituzionali e Affari Legislativi



CONFINDUSTRIA
Emilia-Romagna

Bologna, 15 novembre 2018

PREMESSA

La Regione Emilia-Romagna si è contraddistinta nel tempo per essere divenuta un'eccellenza a livello nazionale ed europeo circa il tema della gestione dei rifiuti (speciali ed urbani).

La realizzazione di una serie di infrastrutture e di impianti nel corso degli anni, oltre alle politiche sul recupero degli scarti di lavorazione, la raccolta differenziata, il sistema dei sottoprodotti, la nuova regolamentazione tariffaria, hanno consentito al territorio regionale di essere non solo autosufficiente in termini di trattamento, recupero e smaltimento ma ha consentito alla stessa Regione di siglare accordi con altri territori per sopperire a gravi crisi gestionali, in ossequio al principio costituzionale della reciproca collaborazione istituzionale fra Enti Locali e Amministrazioni regionali.

Dal 2014, la ripresa economica del nostro territorio, ha visto l'Emilia-Romagna raggiungere performances congiunturali significative, specie in termini di export, Pil e occupazione-disoccupazione.

Questi dati, che si sono ulteriormente consolidati nel 2017, hanno generato un divario crescente tra le previsioni circa la produzione di rifiuti in regione e i quantitativi di rifiuti speciali realmente prodotti sul territorio.

Purtroppo, quello che conoscevamo come un sistema virtuoso, autosufficiente e da emulare, rischia di avvicinarsi sempre più a quelle realtà del Paese che sono in maggiore difficoltà sul tema della gestione dei rifiuti.

LA PROBLEMATICAZIONE URGENTE

Da alcuni mesi si registra in tutto il territorio regionale una problematica che riguarda molte delle Imprese associate al nostro sistema, rappresentata dal blocco del ritiro di alcune tipologie di rifiuti speciali (o assimilati) da parte dei gestori del SSPPL o di soggetti terzi autorizzati.

Da verifiche fatte con le Associazioni territoriali, è emersa una diffusa e generalizzata criticità sui vari territori della Regione, discendente da due fattori principali: il primo, rappresentato dalla necessità di accogliere rifiuti provenienti anche da altre Regioni, sulla base di accordi/intese in essere; il secondo derivante dal blocco delle importazioni di taluni materiali (specie rifiuti in plastica) da parte di alcuni Paesi stranieri (in particolare la Cina).

A titolo di esempio basti citare che nel territorio della **Provincia di Parma**, lo stesso Gestore del Servizio, Iren Ambiente, in data 25 ottobre 2018, ha comunicato (cfr. nota allegata) la *"Temporanea sospensione accesso **rifiuti assimilabili**"*, precisando che *"per problemi di saturazione impiantistica, ci vediamo costretti nostro malgrado a sospendere in via transitoria gli accessi dei soli rifiuti assimilabili afferenti all'Impianto Iren Ambiente sito in Via Marsiglio Ventura 4/a, a Parma, a far data dal 29 c.m."* e concludendo con una previsione, non troppo rassicurante, data dalla precisazione conclusiva nella quale si afferma che *"si pronostica una chiusura sino agli inizi del mese di Dicembre, dopodiché sarà nostra cura dare comunicazione della cessata sospensione dei conferimenti"*.

Medesima problematica si registra anche nella Provincia di Reggio Emilia, laddove sempre il Gestore IREN Ambiente e sempre a partire dal mese di ottobre 2018, ha interrotto il servizio di raccolta di rifiuti assimilabili, quali **"imballaggi misti"**.

Tale blocco ha riguardato al momento anche 24 Aziende associate a Confindustria ed operanti nel settore ceramico.

Altra criticità riguarda altresì una particolare tipologia di rifiuto speciale rappresentata dalle "calci esauste" derivanti dal processo di depurazione delle acque necessarie nel ciclo produttivo delle ceramiche che per le loro caratteristiche non possono essere reimmesse nel ciclo produttivo medesimo.

Medesime problematiche sono state rilevate anche nelle altre Province (Bologna ma non solo) e con altri Gestori del Servizio di raccolta e smaltimento i cui impianti risultano, al momento, inidonei ad accogliere rifiuti speciali ed assimilati provenienti dalle Aziende (in particolare per i codici CER 200301 e 150106).

Tale contesto, caratterizzato da un blocco generalizzato su scala regionale, è fonte di problemi gestionali e di un deciso aumento dei costi per lo smaltimento di queste tipologie di rifiuti, oltre che del rischio per le Imprese di vedersi comminare sanzioni (anche di natura penale!) connesse alle quantità di rifiuti stoccate nelle Aziende, in attesa di smaltimento.

Il perdurare di questa situazione diffusa di difficoltà circa il ritiro, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti speciali rischia di generare una situazione molto critica sul territorio in termini di tutela ambientale, di tutela della salute e di una possibile e concreta infiltrazione della malavita nella gestione di tali rifiuti.

PROPOSTE

A fronte di questa che si sta manifestando in termini di vera e propria emergenza e nella consapevolezza che il problema riguarda la gestione di tipologie di rifiuti cd. "a mercato", si ritiene che la Regione possa tuttavia, d'intesa con tutte le parti interessate, individuare possibili soluzioni, sia transitorie che sul lungo termine, capaci di superare il problema contingente in un'ottica di sostenibilità ed efficienza gestionale durevole nel tempo.

Al riguardo si propone ad esempio:

- **Di aumentare la capacità di deposito dei cd. soggetti intermediari** (attraverso autorizzazioni da rilasciare in tempi certi e celeri) al fine di accrescere i volumi prima del loro conferimento a smaltimento (in questo modo si evita che i depositi temporanei presso le aziende superino i limiti di legge);
- **Riprendere con celerità i lavori sui sottoprodotti** a livello di tavolo tecnico regionale;
- **Non chiudere gli impianti termovalorizzatori tutt'ora in esercizio** (neppure quelli previsti nel Piano rifiuti vigente); anzi, aumentarne (anche se solo in via temporanea e d'urgenza) le capacità di esercizio;
- **Agevolare il recupero e lo smaltimento dei rifiuti speciali delle imprese** del territorio, anche attraverso accordi di programma territoriali e/o con il Governo, in particolare per quanto concerne le plastiche riciclate, per sopperire alla mancata esportazione verso Paesi esteri.



MO 01 – PO IAM RIS 01 Rev. 5 del 01/06/2018

Parma, 25/10/2018

Spett.le

Cliente in indirizzo

Protocollo N.IA005796-2018-P DEL 25/10/2018
Rif. Int.:VA/ST Commerciale Emilia-IAM

OGGETTO: TEMPORANEA SOSPENSIONE ACCESSO RIFIUTI ASSIMILABILI

Gentile Cliente,

Con riferimento all'oggetto della presente comunicazione, per problemi di saturazione impiantistica, ci vediamo costretti nostro malgrado a **sospendere in via transitoria gli accessi dei soli rifiuti assimilabili** afferenti all' Impianto Iren Ambiente sito in via Marsiglio Ventura 4/a 43126 a Parma, AIA 3057/2012 e s.m.i., **a far data dal 29 c.m.**

Si pronostica una chiusura sino agli inizi del mese di Dicembre, dopodiché sarà nostra cura dare comunicazione della cessata sospensione ai conferimenti.

Scusandoci per il temporaneo disagio arrecato, è gradita l'occasione per porgere

Cordiali saluti

Commerciale e Libero Mercato
Responsabile